

Henry Perry Leland, Americani a Roma

traduzione e cura di Elisa Tordella. Cassino, M. Lamberti editore, 2002
tit.or.: *Americans in Rome*. New York, Charles T. Evans, 1863

... la strada si snodava intorno alla montagna, un burrone era sotto di loro e davanti un monte a forma conica.... sulla cima e sui fianchi della montagna si profilavano in lontananza le vecchie mura grigie di Segni....

Lasciata la vettura, si inerpicarono per la ripida strada guardando le mura in rovina, una volta fortificazioni a difesa della città, coronate da vecchie case grigie con i tetti di tegole che sbucavano uno sull'altro e presto entrarono dalla *Porta Maggiore*, con il suo arco a tutto sesto, la cui architettura ricordava un tempo in cui Segni non era proprio il posto sconosciuto che è adesso.

All'improvviso una batteria di piccoli mortai aprì il fuoco in successione ed un giovanetto apparve marciando lentamente. Trascinava una fila di guidoni e reggeva uno stendardo sul quale era dipinto un maialino nero in mezzo a due uomini, armati di scopa, che sembravano decisi a farlo fuori. La parte superiore recava la scritta:

GIOSTRA DEL PORCHETTO

.....

(cap VIII)

... Il patrono di Segni è San Bruno e, in suo onore, a quasi tutti i bambini maschi nati in città viene dato il nome di Bruno. Il nostro artista, nelle sue passeggiate, sentì questo nome urlato, gridato, strillato, chiamato e invocato, ogni cinque minuti, quando gli uomini erano in paese.

(cap IX)